

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.9 “Lavori Pubblici, Attività Produttive e Porto”***Verbale della Commissione consiliare n. 9****C9 del 22 ottobre 2018**

Approvato in C.9 18/09/2020

Il giorno lunedì 22 ottobre 2018 alle ore 15.00 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale - Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- esame ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare “La Pigna” e sottoscritto da Gruppo Misto, Ravenna in Comune, CambieRà, nonché dai Consiglieri Rolando e Tavoni Lega Nord, per la “completa attuazione nel Comune di Ravenna della legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche”.
- varie ed eventuali.

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	SI	15.45	17.30
Valbonesi C.		PD	SI	15.00	17.30
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	SI	15.00	17.00
Tavoni L.V.		Lega Nord	SI'	15.00	17.30
Mantovani Mariella		Art1- MDP	NO	/	/
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.00	17.30
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	NO	/	/
Vasi A.		PRI	SI	15.00	17.30
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.00	17.30
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.00	17.30
Gatta R.		PD	SI	15.00	17.30
Minzoni R.	Baldrati Idio	PD	SI	15.00	17.30
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.00	17.30
Tardi S.		CambieRà	SI	15.00	17.30

I lavori hanno inizio alle ore 15.08

Dopo una breve presentazione da parte del Presidente della Commissione, **Rudy Gatta, Veronica Verlicchi** sottolinea come oggi si possa finalmente affrontare la questione barriere architettoniche nel nostro Comune, questione che costituisce un autentico problema.

In realtà non è la disabilità a rappresentare un problema, bensì il punto è la modalità con cui una città gestisce e promuove l'abbattimento delle barriere architettoniche stesse.

Disponiamo di una legge datata 1986, la legge 41, poi integrata dalla 104/1992, che prevede, anzi prevedeva, che ogni Comune doveva adottare un PEBA, vale a dire un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, i Comuni inadempienti sarebbero stati, poi, commissariati: a Ravenna dal 1986 ad oggi di interventi significativi non si è visto l'ombra, ma nessuno ha certo pensato di commissariare il Comune. Quindi nella regione "rossa" il Comune che non ottempera non subisce il commissariamento.

Il PEBA, quindi, da 'noi' non è mai stato adottato, adottato invece, il PAO, che però è tutta un'altra cosa. I predecessori dell'assessore Fagnani non hanno fatto granché; si può forse obiettare, continua la Consigliera, che il Tavolo da noi richiesto con questa mozione è già presente. In realtà quello operativo si riduce a un Tavolo al quale ogni tanto, senza alcuna ratio, vengono invitati taluni rappresentanti delle Associazioni di tutela dei disabili. Il 'nostro' Tavolo vuole essere un tavolo dove "questi signori" non sono invitati ad hoc, ma figurano quali membri permanenti. Vi è una sostanziale differenza. Troppe volte, poi, si è parlato di inclusione, ma l'inclusione non si realizza soltanto con le 'vostre' politiche di sinistra, ma con una vera attenzione pure a temi come questo: in fondo è un tema trasversale, che deve coinvolgere ed interessare tutti.

Le risorse per attuare un piano concreto per l'abbattimento delle barriere architettoniche non vi sono mai state; "noi" chiediamo che vengano coinvolti negli interventi anche i Consigli territoriali; è necessario che il Comune, come già altri Comuni, si doti di un manuale, finalizzato sia alla progettazione di opere pubbliche per eliminare le barriere, sia alla verifica delle caratteristiche che dovranno avere tutte le opere da farsi in futuro. Infine non va trascurata l'esigenza di un coordinamento tra i vari assessorati, bilancio, turismo, lavori pubblici etc...

Si pensi pure ai tanti turisti disabili, cui stiamo continuando ad offrire una pessima immagine. Rivolta a Fagnani, Verlicchi fa presente che vi è il principio riguardante le Pari Opportunità, sancito dall'ONU, parliamo della Convenzione del 2006, in vigore nel nostro Paese a partire dal 2009.

Oggi, finalmente, possiamo parlare della questione delle barriere architettoniche nel nostro Comune, questione che rappresenta un vero problema. Non è la disabilità ad essere un problema, un problema è come una città gestisce e promuove l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel 2016 in campagna elettorale tutti i candidati Sindaci avevano fatto promesse in questo senso, peraltro disattese.

La legge 67/2006, inoltre, parla di misure per la tutela giudiziaria di persone disabili vittime di discriminazione; ci sono diverse sentenze dei tribunali civili che hanno provveduto a condannare i Comuni inadempienti per il PEBA ("Ravenna, però è una Repubblica a parte...").

All'interno del piano per eliminare le barriere architettoniche vi deve essere senz'altro la garanzia della mappatura dell'esistente, ossia l'individuazione delle aree d'interesse e un censimento delle barriere architettoniche presenti in tali ambiti, quindi l'elenco degli interventi, le priorità e la stima economica, ai

fini del successivo inserimento del piano triennale dei lavori pubblici, a prescindere da un efficace supporto cartografico informativo e da uno schedario con immagini.

Fagnani, in apertura, fa presente che su alcuni temi proposti da Verlicchi non si può che essere d'accordo, su altri meno, su altri ancora forse la Consigliera non è molto informata e finisce per fare affermazioni non corrette.

Oggi, per fortuna, le disabilità sono sempre più “autonome”, grazie alla medicina, grazie alla ricerca, grazie alle tecnologie più innovative; in questi ultimi 10-15 anni il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche è venuto prepotentemente alla ribalta. Gli sforzi delle Amministrazioni devono essere più intensi, il Tavolo sarà, certo, da perfezionare, ma occorre fare chiarezza su alcuni punti, in primis, cosa si intende per Tavolo permanente e sostenere che non si sta facendo proprio nulla non è assolutamente corretto.

Quando mettiamo nella voce investimenti un intervento nuovo, già è previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche, è prevista l'accessibilità a tutti, la mappa di interessi poi, esiste, proprio all'interno del PAO, che abbiamo approvato e figura pure il supporto cartografico.

Anche l'architetto **Nicola Scanferla** conferma che una parte di quanto è stato chiesto in realtà è stata già realizzata, poiché abbiamo realizzato il PAOC, che costituisce una parte del più generale PEBA, riguardante le parti esterne più quelle interne dei fabbricati.

In particolare, per quanto attiene la parte esterna, e le associazioni lo sanno bene, abbiamo realizzato su tutto il territorio oltre 330 sopralluoghi; inoltre sono stati attivati miglioramenti in corrispondenza delle fermate esistenti del trasporto pubblico, si sono fatti messaggi per i non vedenti, circa il 95% degli autobus risulta dotato di opportune pedane e, a proposito di semafori, molti hanno, e presto altri ancora avranno, la segnalazione acustica.

Premesso che esistono barriere strutturali ma anche non meno pericolose, barriere mentali, **Emanuele Panizza** invita a considerare, ad esempio, le criticità presenti nel bar “Bollicine” ex bar “Silvano” in Piazza Einaudi circa l'accessibilità per i disabili. Nella piscina comunale, inoltre, il sollevatore permette l'accesso soltanto alla vasca da 25 metri, per non parlare della situazione carente a livello dei bagni della struttura. Più in generale, pochissimi alberghi appaiono dotati di bagni fruibili per i disabili e sarebbe opportuno che in Comune esistesse un ufficio, con tecnici preparati, che si occupasse di barriere architettoniche, in maniera da costituire un riferimento ben preciso. Per i sordomuti, infine nelle scuole andrebbe insegnato il linguaggio sia nazionale che internazionale.

Alvaro Ancisi mostra di condividere l'ordine del giorno presentato, ma non nasconde talune perplessità circa i tavoli: se ne fanno tanti, ma alla fine ‘tutto finisce lì!’ Prima di tutto occorre abbattere le barriere architettoniche nelle case dei disabili, in ossequio alla piena applicazione della legge sulle barriere architettoniche nelle abitazioni domestiche. In tale ottica il Consigliere ha avuto rapporto con il CRIBA, anticipando un proprio ordine del giorno, ricorda, infine, il contributo offerto dall' o.d.g. Strocchi – Savorelli del 2015 e invita ad andare sul concreto, esperienza per esperienza, intervento per intervento.

Amareggiata **Verlicchi** confessa “di non avere parole: allora, poiché i Tavoli non funzionano, non facciamo niente?” E' vero che già nel 2051 fu proposto un o.d.g da parte di due Consiglieri PD, ma esso non ha mai visto concreta attuazione e come Pigna “noi” continueremo a rompere le scatole in ogni modo. La Consigliera si dice molto stupita che venga proprio dai tavoli dell'opposizione, comunque, indicando i banchi della sinistra, “il manico del comando lo avete voi”.

La Pigna continuerà a chiedere con forza un Tavolo permanente con i rappresentanti della maggiori e riconosciute associazioni dei disabili.

Si è parlato di interventi sporadici ed al bisogno, ma “noi” chiediamo un programma dettagliato degli interventi: lavorate male e nel privato vi avrebbero dato senz'altro un “calcio nel sedere”. PAO? Ma a noi interessa il PEBA, due richieste, insomma: 1) il PEBA lo vogliamo adottare o no?; 2) quanto ai soldi a bilancio, vi sono le risorse e , se sì a quanto sono pari?

Antono Ricci, esperto La Pigna, in qualità di Presidente degli invalidi del Lavoro, e anche della FAND, Federazione delle Associazioni delle Persone disabili, premesso che “tuteliamo” l'interesse dei disabili presenti in tutti gli schieramenti politici, sostiene con forza che a Ravenna, vi è ancora molto da fare circa le barriere architettoniche presenti negli spazi pubblici, negli edifici pubblici, negli stessi monumenti UNESCO.

Occorre che i vari comparti dell'Amministrazione abbiano la volontà (e sappiano) lavorare in sinergia, tutti candidati Sindaco nel 2016 si erano detti sensibili al problema, ma poi non se ne è fatto nulla. Appare grave che il Comune di Ravenna non abbia adottato il PEBA; non dimentichiamo che è una questione di cultura, poiché dove vive bene il disabile allora vivono bene tutti. E, infine, la disabilità non è soltanto un problema, ma può rappresentare pure una risorsa.

Dopo che **Daniele Perini** propone di tornare alla Commissione barriere architettoniche, presente negli anni '90, in cui le associazioni avevano diritto di parola, manifestando forti perplessità sui Tavoli che a volte non servono proprio a nulla, **Marco Maiolini**, pone l'accento sulla necessità di sistemare con urgenza i marciapiedi, quelli con “i pali in mezzo etc”...; quanto alle barriere architettoniche in edilizia, anche le case private d'ora in poi, dovranno rispettare parametri ben precisi, specie a livello dei bagni che devono presentare misure certe.

A giudizio di **Idio Baldrati** non siamo certo all'anno zero, con dubbi sull'efficacia reale dei Tavoli: è il lavoro consigliere che può portare davvero a risultati concreti.

L'unica cosa mancante nel dispositivo, in realtà volutamente non inserita dai proponenti, sostiene **Alberto Ancarani** è esplicitare come serva un PEBA, il PEBA, infatti, va ad impegnare l'Amministrazione anche oltre il suo mandato. In una città dove storicamente il sentiment elettorale è sempre stato lo stesso sorprende la mancata realizzazione del PEBA, e negli ultimi due mandati l'Amministrazione comunale non si è certo mostrata troppo sensibile al problema; non dimentichiamo, poi, che quando si era candidato a Capitale Europea della cultura vi fu un'associazione che si occupa di disabili che sviluppò uno studio sull'accesso ai monumenti, uno studio utile per tutti. Quali i risultati? Fagnani potrebbe chiederne conto a Costantini e poi riferirne.

Ancarani, comunque, sostanzialmente si dice favorevole alla mozione.

Secondo **Michele Distaso** questa Commissione non basterà, occorrerà farne altre, poiché siamo in presenza di un problema e di un lavoro 'enorme'. La denuncia di Panizza circa i bagni va condivisa, e anche prendere un treno per le persone in carrozzina costituisce un autentico calvario.

Giuseppe Bellotti (esperto Sinistra per Ravenna) richiama l'attenzione sulle problematiche dei sordi. Anche "noi" sordi abbiamo, quanto al treno, grosse difficoltà alla stazione, poiché se sostiamo in corrispondenza dei binari e si verifica un improvviso cambio d'orario, siamo gli ultimi a venirlo a sapere. Si possono, allora, mettere degli annunci visivi, è il Comune a doversene occupare oppure spetta alle Ferrovie dello Stato? Quanto alla segnaletica, poi, sarebbero utili appositi display alle fermate, per poter meglio fruire la città.

Learco Vittorio Tavoni, appoggia con forza la proposta Verlicchi di cui, peraltro, è uno dei firmatari. Sinora Tavoli e Commissioni hanno fornito risultati davvero troppo modesti e, per essere concreti, l'Amministrazione deve ora chiarire quando inizierà la discussione del PEBA.

Rivolta a **Perini**, Verlicchi appare perplessa circa l'ipotesi della ricostituzione della Commissione barriere architettoniche: fa un po' paura istituire una nuova Commissione poiché in Commissione, vi è la "politica" di mezzo, per questo la preferenza va ad un Tavolo con Assessore, tecnici, e rappresentanti delle associazioni.

Il vero problema, è il PEBA, vediamo di arrivarci per gradi.

Sottolineato che quello delle barriere architettoniche rappresenta un tema di vitale importanza per tutta la città, tema delicato che non conosce colori politici, **Cinzia Valbonesi**, evidenzia che l'Emilia-Romagna è sensibile a tale criticità, anche se è difficile fornire risposte precise e puntuali. Comunque la volontà c'è, il nostro Comune ha già adottato il PAU, la parola PEBA, "non ci fa paura" e lo abbiamo indicato chiaramente nel programma di mandato.

Abbiamo istituito già il CAAD, centro di adattamento ambiente domestico, e dobbiamo ascoltare i contributi delle associazioni che svolgono un lavoro basilare, poiché ci dicono con chiarezza ciò che serve.

La disabilità rappresenta un problema culturale, osserva **Fagnani**, è tema complesso e appare complicato intervenire sul preesistente. L'impegno dell'Amministrazione è di confrontarsi con altri enti, lo Stato oppure le stesse Ferrovie, per cercare di giungere ad una pianificazione di interventi a livello comunale e nazionale.

Il nostro impegno è di realizzare il PEBA, prima con quel Tavolo che abbiamo già costituito e che, colpevolmente, non abbiamo intensificato a sufficienza, poi anche con la Commissione. Fagnani si dice d'accordo sul ritrovarsi in una Commissione preposta alla disabilità, in cui relazionare sul lavoro svolto insieme alle associazioni, anche per poter avanzare in tale sede proposte concrete.

In attesa del PEBA, però, occorre continuare il lavoro quotidiano poiché il PEBA, ha i suoi tempi per l'approvazione, in conclusione l'Assessore invita da un lato ad intensificare il Tavolo con le associazioni per lavorare sul PEBA e sulle azioni quotidiane, dall'altro ad organizzare commissioni per elaborare proposte da poter portare, poi, agli enti superiori.

I lavori hanno termine alle 17.29

Il Presidente della C9

Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli